

Matrimonio e felicità

Prof.re Ricardo Dolarea, docente dell' Instituto Europeo de Estudios de la Educaciòn (I.E.E.E.) – Madrid



Il matrimonio è una scelta cosciente e libera dell'uomo e della donna, che con essa si donano l'uno all'altra per sempre.

Perché si arriva al matrimonio? Perché c'è **AMORE**.

Il matrimonio richiede spirito di sacrificio e generosità da parte di entrambi.

Il matrimonio è un'istituzione di diritto naturale che ha tre profili:

L'UNIONE, che è il vincolo coniugale (due in una sola carne), l'essenza del matrimonio;

LA PROCREAZIONE e l'educazione dei figli;

L'INDISSOLUBILITÀ, che è per sempre: se presti qualcosa, è per poi riaverla indietro, continua ad essere tua; ma se la doni, è per sempre.

Per i battezzati, il matrimonio è stato elevato alla dignità di Sacramento. Non è un'aggiunta: la stessa legge naturale si eleva a sacramento. Per questo per un battezzato non esiste matrimonio civile. Se si contrae solo il matrimonio civile, non c'è matrimonio, e tale unione di fatto non è che una convivenza, benché abbia effetti giuridici legali secondo le leggi dello Stato.

Per l'**AMORE** ci sono moltissime definizioni. Alcune meravigliose, altre più romantiche, altre più banali, ma la base è la stessa:

AMORE è donarsi, darsi senza condizioni. A me, in particolare, piace una definizione che imparai quand'ero adolescente:

AMARE non è guardarsi negli occhi, **AMARE** è guardare entrambi nella stessa direzione.

L'**AMORE** umano è un atto della volontà, libero e senza condizioni, con cui una **PERSONA** si

dà ad un'altra **PERSONA** cercandone il

bene e aspettando di essere corrisposta, non ringraziata.

In questa definizione sono impliciti i fini del matrimonio, poiché cercare il bene dell'altro implica la donazione totale di sé alla ricerca del proprio bene, non della propria soddisfazione; l'egoismo è il nemico numero 1 dell'**AMORE**, è ciò che uccide l'**AMORE**.

Certamente, in questo donarsi rientrano le relazioni sessuali con piacere (il piacere è necessario alla procreazione), la procreazione e l'educazione dei figli e la formazione di una famiglia.

La relazione matrimoniale deve essere aperta alla procreazione e la vita non deve essere trasmessa indipendentemente dall'amore coniugale. Se venisse escluso uno di questi fini, il matrimonio sarebbe nullo. In altre parole, non si può escludere la procreazione dal contratto prematrimoniale.

Gli atti coniugali all'interno del matrimonio sono sempre leciti se realizzati secondo natura e se non sono privati volontariamente del fine procreativo. Questo non vuol dire che all'interno del matrimonio non bisogna vivere la castità.

La castità o la purezza come virtù soprannaturale sono parte della virtù della temperanza, la quale modera l'appetito sessuale, secondo le norme della retta ragione illuminata dalla fede. Tutti i fedeli cristiani sono chiamati ad una vita casta secondo il loro particolare stato di vita.

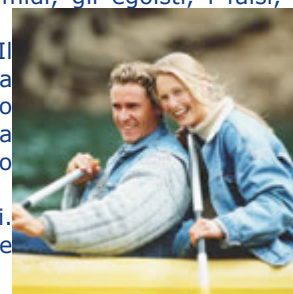
Esiste la castità di chi sente in sé il risveglio della pubertà, la castità di chi si prepara a sposarsi, la castità di chi Dio ha chiamato al celibato, la castità di chi viene scelto da Dio per il matrimonio. Proprio tra i casti si trovano le persone più probe sotto tutti gli aspetti, mentre tra i lussuosi prevalgono i timidi, gli egoisti, i falsi, i crudeli...

Dio ha voluto servirsi dell'amore coniugale per portare al mondo nuove creature. Il sesso non è una realtà vergognosa, ma un dono divino decentemente ordinato alla vita, all'amore, alla fecondità. Inoltre, non volere avere figli per egoismo va contro l'unità del matrimonio, perché con la preoccupazione della discendenza, viene a mancare l'impulso di un amore incondizionato e aumenta l'inquietudine, soprattutto nella donna.

L'**AMORE** autentico richiede fedeltà e rettitudine nelle relazioni matrimoniali. Concessioni pseudo-justificate nel preservare la vista, nei rapporti con persone dell'altro sesso, nei programmi televisivi...

L'**AMORE** autentico richiede rispetto reciproco e lealtà (sincerità e fiducia).

L'**AMORE** autentico è pulito e gioioso.



Perché diciamo che **AMARE** è un atto della volontà? Perché l'autentico **AMORE** non è un istinto, né un impulso, né un sentimento, ma un amore ragionato, che cerca il piacere dell'altro, che comporta passione, godimento e piacere, soprattutto quando si è giovani; poi, si cambia con l'età. Quante volte abbiamo visto coppie anziane ormai pelle e ossa, tra cui non ci può più essere attrazione sessuale, e che tuttavia si amano moltissimo e non possono stare separate?

Quando è che l'**AMORE** ha il suo periodo sensitivo?

Dai 15 ai 25 anni. È l'innamoramento sensibile, il colpo di fulmine, l'attrazione fisica che entra attraverso i sensi; è quella chimica che c'è quando si entra in contatto con una persona senza sapere perché. È l'innamoramento che contribuisce a far nascere l'**AMORE** umano. Può essere un buon inizio, e di fatto, molte volte, è l'inizio di quell'**AMORE** definitivo.

E com'è quest'**AMORE**?

È ciò che chiameremmo "**Istinti Guida**", comuni a tutti i mortali. Le chiameremmo tendenze naturali dell'amore.



1. **UNITÀ.** Si ha voglia di stare sempre insieme. Ci si chiama per telefono a tutte le ore, appena si arriva a casa si è già al telefono. La piena felicità.
2. **ESCLUSIVITÀ.** Si ha voglia di stare solo con lui o con lei. Compare la gelosia (si pensa che lui o lei stia guardando un'altra o un altro, o che qualcuno/a la/o stia guardando).
3. **FEDELITÀ.** "Con te e per sempre". In questo primo amore si vuole vivere insieme eternamente.
4. **FECONDITÀ.** Si crea "il nostro", il proprio. Prima è una canzone, un nome su un albero, una data, un segreto, un vestito... il nostro matrimonio e poi i figli, il frutto della fecondità.

Così come nell'educazione abbiamo le aree della volontà – ricordate? Educazione iniziale, efficace, preventiva, ecc... - anche l'Amore ha quei momenti.

AMORE INIZIALE. – L'**AMORE** può essere: spontaneo (il sentimento) o riflessivo (la volontà). L'**AMORE** spontaneo si vive nella prima fase del matrimonio; è la coppia giovane, che comincia con quella forza di Amore capace di tutto per l'altro/a, e questo ardore amoroso di solito dura fino ai 7 o 8 anni di matrimonio, quando i bambini sono in età scolare. Tuttavia, generalmente questo amore ha una crisi dopo circa due anni, provocata normalmente dalla prima gravidanza, che impegna completamente e trasforma la funzione di moglie in quella di madre e che genera nella moglie gelosia verso il lavoro del marito. "Arrivi ogni sera più tardi! Dedichi più tempo al lavoro che a me! All'inizio mi amavi di più!" Oggi è diverso perché la donna lavora fuori di casa ed è felice del periodo di maternità, dal momento che non lavora per fare qualcosa che le piace – occuparsi del bambino. Ma la crisi esiste. Dopo, appare l'amore riflessivo, l'amare per volontà.

AMORE EFFICACE. – Crescere nell'**AMORE**. Ricordate l'Abbuffata di Affetto? L'amore deve avere le stesse condizioni: amabile, tranquillo, fiducioso, delicato, affettuoso, in modo da creare una sinergia positiva e poter dialogare senza discutere, aiutarsi reciprocamente a migliorare.

- Metti amore dove non c'è amore e troverai amore.

- Scopri il buono che c'è nell'altro/a.

- Sfrutta i suoi Punti Forti: sorprendilo/a facendo qualcosa di buono ed elogiolo/a.

- Riconosci i tuoi Punti Deboli.

- Approfitta delle opportunità che avete di stare insieme per parlare dei figli, per fare una passeggiata, fare sport insieme, giocare a ping-pong, a carte, divertirvi.

Tornate ad innamorarvi.

AMORE PREVENTIVO. – Teoria del Teatro – ricordate? Sedersi nei posti vuoti. Prenditi cura di tua moglie o di tuo marito fin dal primo giorno (non sia mai che ci si sieda qualcun altro/a). Arrivare prima. Essere in ordine, disposti, gradevoli, attenti. Fuggire dai pericoli che vengono con il passare degli anni:

- La casa non sia un albergo dove si mangia e si dorme (la routine).

- Non abbiate vite separate per lavoro o per i figli.

- Non uscite con altri o con altre: il capo, il collega...

- Non rinfacciate niente nelle liti: "ma tu...". Il matrimonio non è un ring di pugilato in cui si alzano i guantoni per attaccare e difendere.

AMORE NELL'ESEMPIO. È il miglior modo di educare i vostri figli nell'amore: fate vedere loro che vi amate con segni di affetto pulito. Salutatevi quando entrate o uscite di casa, ogni volta che vi incontrate. Attenzione alle liti! Che siano logiche, normali e brevi. Non litigate davanti ai bambini, o penseranno subito che state per separarvi o divorziare, come i genitori dell'amichetto a scuola. Discutete quando siete soli, e se capita di farlo davanti ai bambini, rettificcate davanti a loro, facendo vedere che sapete anche perdonare e chiedere scusa. Sapete già chi deve chiedere scusa, vero? Il più intelligente. Difendete la famiglia. Non siete un nucleo familiare: siete persone che si amano e partecipano con tutti. Prima di tutto vengono il marito o la moglie e poi i figli. Bisogna curarsi più del coniuge che del lavoro e fare sempre del bene per l'altro. Fate che i bambini possano dire con orgoglio: "i miei genitori si amano".

AMORE MOTIVATO. L'uomo è libero, ama e cerca il bene dell'altro: è felice. Quando compie atti liberi, volontari e ripetuti, crea un'abitudine, e le abitudini creano il Solco. Pertanto, se si compiono molti atti d'amore,

si lasceranno molti solchi, o un solco per tutta la vita. Abituatevi a scambiarsi frasi carine; ingrandite i solchi. Ditegli/le spesso che lo/la amate.

AMORE PERSONALIZZATO. Tutti siamo diversi: scopri l'altro. Non fare comparazioni, né pensare che il partner che hai avuto tempo fa era migliore. Questo è quello che hai scelto e devi scoprire il buono che ha e tutte le buone qualità che lui stesso non sa di avere. Se sembra che l'amore finisca, bisogna cercarlo in altre qualità, non uscendo di scena o cercando fuori dal matrimonio. Blindate il matrimonio.

Ora vediamo come potremmo chiamare le varie fasi del matrimonio:

1. **Il matrimonio giovane:** come abbiamo detto, dura fino a 7 anni.

In genere, in questo periodo domina l'idea della coppia, della relazione a due; le note dominanti sono l'amore giovanile e il dinamismo che porta con sé la fondazione delle mura domestiche. Le gelosie della moglie in seguito alla prima maternità provocano la prima crisi.

2. **Il matrimonio adulto.** Va dall'età scolare dei figli maggiori fino alla loro emancipazione. Ha una durata di circa 15 anni. In questa fase si passa dal concetto di coppia a quello di gruppo. Da coniugi si diventa genitori, e la preoccupazione principale è l'educazione dei figli. Il lavoro non è più un mezzo per costruire una famiglia, ma per "mandarla avanti". È la fase più pericolosa per il matrimonio e appare un'altra crisi. Si corre il rischio di separare le funzioni: la famiglia per la donna e il lavoro per l'uomo: questo implica il pericolo di creare vite parallele, la cui comunicazione è sempre più difficile. Si educa meglio in due, che da vedove con un marito. La soluzione è nel dialogo, nella comunicazione. La difficoltà sta nell'età, sta nel saper passare dal ruolo di coniuge a quello di padre, senza smettere di essere coniuge.

3. **La terza età.** È l'ultima tappa della vita in comune. La famiglia si riduce gradualmente con l'emancipazione dei figli. È il re-incontro della coppia, di nuovo soli come all'inizio. Questa fase comporta l'ultima lezione dell'amore: **PASSARE DA NOI A LORO.** Ma in amore, trattenere è facile, lasciar andare difficile. Dunque, il maggior conflitto di quest'età proviene dall'eccessivo attaccamento dei genitori verso i figli. Bisogna amare i nostri figli per loro, non per noi stessi, e quindi dobbiamo separarcene.

Quando arriviamo a quest'età, passiamo in secondo piano, e che i nostri figli possano dirci:

Grazie per il vostro amore!